

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI BIOETICA ACCADEMIA ALFONSIANA, ROMA

Rapporto di P. Terence Kennedy

L'Accademia Alfonsiana ha celebrato il bicentenario della morte del Suo Patrono con un Congresso Internazionale di Bioetica, per esperti nei campi della scienza e della morale. Il Congresso si è svolto a Roma, presso la Pontificia Università Lateranense, dal 5 all'8 aprile 1988.



Il Congresso è stato concepito come un dialogo franco e aperto tra i rappresentanti delle due discipline. Scienziati e moralisti di diversi Paesi hanno elogiato l'Accademia Alfonsiana per l'organizzazione di un Congresso del genere. Nella sessione di apertura ha parlato per primo il Rev.mo p. Juan Lasso de la Vega, Superiore generale dei Redentoristi, il quale ha sottolineato la necessità di una grande onestà intellettuale, richiesta per un dialogo del genere. Concludendo, ha letto il testo di due telegrammi da inviare al S. Padre e al Card. Baum, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica.



Foto in alto: Da sinistra: il p. Vereecke, Preside dell'Accademia Alfonsiana; Mons. Rossano, Rettore dell'Università Lateranense; il Rev.mo p. Generale C.Ss.R. e il p. Resch, durante la sessione di apertura del Congresso.

Mons. Pietro Rossano, Rettore Magnifico della Lateranense, ha manifestato il suo sincero appoggio a questa iniziativa, che proietta lo spirito di S. Alfonso nello studio del più difficile problema della morale di oggi: la bioetica.

Responsabile per l'organizzazione e lo svolgimento del Congresso è stata la Commissione dell'Accademia per i problemi culturali, composta dai Professori Redentoristi: p. Lorenzo Alvarez (Spagna), p. Julio De la Torre (Spagna), p. Terence Kennedy (Australia), e p. Andrea Resch (Austria). Segretario esecutivo, p. Patrick O'Neill (Australia). Ma anche altri - professori, studenti e membri della comunità di S. Alfonso - han dato una mano. Il programma è stato stampato a Innsbruck a cura del prof. p. Resch. I relatori sono stati scelti per la loro comprovata competenza nel campo specifico. La scelta ha garantito l'alto livello del Congresso: un Congresso veramente internazionale, come si può vedere dal programma. Poco prima di Pasqua, per ordine del Vaticano, sono stati inclusi nell'elenco dei relatori altri tre nomi.



Foto sopra: I Professori p. De la Torre, p. Kennedy e p. Alvarez, della Commissione re-sponsabile del Congresso, e p. O'Neill, segretario (da sinistra a destra).

Il Prof. K. Demmer, M.S.C. della Università Gregoriana, ha dato al Congresso un tono filosofico, rilevando il fatto che, avendo la rivoluzione biologica proposto nuovi modelli di pensiero, è necessaria una comprensione più profonda della storicità della natura umana e della dignità della persona.



P. Capone, professore dell'Accademia Alfonsiana e preside della stessa per vari anni, in conversazione con il prof. Demmer della Gregoriana.

Ha parlato subito dopo il prof. Ruiz-Mateos, Redentorista, dell'Istituto di scienze morali di Madrid, sottolineando i fondamenti dell'identità e dello sviluppo personale, dal punto di vista medico, psichiatrico e psicologico.

Il pomeriggio di martedì (5 aprile) è stato dedicato allo studio della fecondazione e del concepimento. Primo relatore il prof. Cittadini, di Palermo, scienziato che ha introdotto in Italia la FIVET (fecondazione in vitro). Ha trattato dei suoi metodi.

Il secondo relatore, p. Häring, C.Ss.R., ben conosciuto tra l'altro per la sua attività al Concilio Vaticano II, ha proposto la visione conciliare dell'amore coniugale fecondo. Mons. Caffarra, dell'Istituto "Giovanni Paolo II per la Famiglia" ha sviluppato lo stesso tema, partendo dal Concilio, con una visione filosofica tomista.



Il p. Häring (da sinistra) con il p. Vidal, dell'Istituto di Madrid. Nella seconda fila (da sinistra), il p. Ruiz, ex professore dello Studentato in Spagna, ed attualmente traduttore nella Curia Generalizia; a lato il Prof. Böckle, Bonn.

Tema del mattino del 6 aprile, mercoledì, è stata la genetica. Il Prof. Casciani, direttore della Facoltà di Medicina della II Università di Roma, ha esposto le possibilità emergenti della manipolazione genetica delle piante, degli animali e della specie umana, che devono essere considerate in un'unica connessione, giacchè tutte si riferiscono alla persona umana.

Il prof. Johnstone, Redentorista (Australia), già docente nella Università Catto-

lica di Washington D.C. ed attualmente nell'Accademia Alfonsiana, ha mostrato come il superamento delle carenze della genetica fa parte del compimento della redenzione; ed ha dato una valutazione morale delle varie tecniche genetiche proposte.

E' seguita una tavola rotonda con interventi dei relatori sulla fecondazione e sulla genetica. La discussione ha posto in evidenza che esistono delle differenze fondamentali nell'applicazioni dei principi alla soluzione pratica dei problemi. Il prof. Capone, C.Ss.R., ex preside dell'Accademia Alfonsiana, ha offerto un contributo importante, spiegando come la prudenza conduce alla flessibilità, nel

giudizio morale come realizzazione dalla sapienza cristiana nelle concrete circostanze della vita.

Mercoledì pomeriggio, il Congresso ha attinto il punto più alto con la relazione del Premio Nobel e Rettore dell'Università di Basilea, prof. W. Arber. L'oratore ha spiegato gli effetti dell'evoluzione biologica. Ha mostrato quanto sia critica la situazione, ma con buone speranze, giacchè disponiamo della conoscenza necessarie per affrontare e risolvere i problemi biologici.

Nella sua qualità di preside dell'Accademia Alfonsiana, il prof. Louis Vereecke,

C.Ss.R. (Francia), ha sottolineato il contributo di S. Alfonso allo sviluppo della Teologia morale. S. Alfonso aveva trovato la morale "come un caos senza fine": anche oggi sembra che ci troviamo nella medesima situazione. Da qui la necessità del dialogo tra la varie discipline e la ricerca delle stesse, perchè ci aiutino a comprendere l'uomo e la sua vocazione. La ricerca è la missione dell'Accademia Alfonsiana nella Chiesa e nel mondo.

Il pranzo ufficiale del Congresso ha avuto luogo mercoledì sera nel refettorio di S. Alfonso, anche se i relatori erano stati invitati a tavola in comunità, nei quattro giorni del congresso. Molti di loro hanno scritto alla commissione organizzatrice e al p. Generale e al p. Rettore per ringraziarli dell'ospitalità e dello spirito familiare della comunità.

Al mattino di giovedì 7 aprile si è parlato di sperimentazione. Il Prof. J. Marshall, ben conosciuto per aver lavorato nella commissione per il controllo della natalità, istituita da Paolo VI, ed attualmente membro della Commissione Warnock in Inghilterra, ha spiegato come i medici vedono la sperimentazione e come essa viene applicata sugli embrioni umani. Il Prof. Verspieren, S.J. del Dipartimento di Etica Biomedica di Parigi, ha parlato dei codici etici stabiliti per controllare la sperimentazione sugli esseri umani. Durante il Congresso abbiamo ricevuto notizia che il



Da sinistra a destra: P. Johnstone, C.Ss.R., dell'Università Cattolica di Washington; Prof. P. Verspieren, S.J., Parigi; P. Kennedy dell'AA.



In questa fotografia si può osservare il carattere internazionale dei partecipanti. In prima fila, da destra: il p. Generale, che ha assistito a tutte le sessioni del Congresso.



P. Boutin (da sinistra), Rettore del Collegio S. Alfonso, con il p. Hidber dell'AA.

Governo francese aveva nominato il p. Ver-spieren membro della commissione di ricerca per la sperimentazione sugli esseri umani. Si tratta del primo sacerdote cattolico che occupa tale posto.

La sessione del pomeriggio si è svolta nell'Aula Magna dell'Università Lateranense, capace di accogliere un maggior numero di persone, ed ha trattato del dialogo tra scienza e morale.

Il prof. E. Pellegrino, direttore dell'Istituto di etica "Kennedy", Washington (D.C.), ha posto in evidenza il profondo effetto della rivoluzione biologica nella pratica della medicina. Ha mostrato come la scienza pura entra e deve entrare nella medicina. Ma la medicina è più che una scienza applicata: è un'arte per la cura, con lo scopo di provvedere alla salute e al benessere dei malati.

Il prof. Franz Böckle, della Università di Bonn, ha provato che non può essere giustificata la teologizzazione della scienza, né la riduzione delle teologia a mera spiegazione scientifica. Deve sempre essere rispettata l'integrità e l'autonomia di ambedue le discipline. Questa è la base per il dialogo tra scienza e morale, il cui punto di riferimento è la dignità della persona umana.

Il prof. Pellegrino mentre tiene la sua relazione nell'Aula Magna della P.U. Lateranense.



P. Dunne, C.Ss.R. di Singapore (a destra) con il p. C. Nagle O.F.M.(Cons. Gen.)

Il prof. B. Kiely, S.J., dell'Università Gregoriana, ha esposto la funzione dei beni umani, come criterio per giudicare il bene integrale della persona.

La mattina di venerdì, 8 aprile, è stata dedicata ai problemi suscitati dall'AIDS. Il famoso psichiatra inglese, Dr. Jack Dominian, ha presentato "l'integrità sessuale" come unica risposta adeguata a questo problema. Il prof. Sgreccia, del Centro di Bioetica dell'Università Cattolica del S. Cuore, Roma, ha presentato la risposta della Chiesa come attitudine di compassione e di cura; ed ha esposto delle soluzioni per una serie di casi pratici.

Nel pomeriggio di venerdì, per la chiusura del Congresso, una celebrazione commemorativa. Il Ministro della Pubblica Istru-



zione d'Italia, On. Prof. Giovanni Galloni, ha presentato una brillante analisi dei criteri di S. Alfonso per la vita pubblica e civile, e della sua influenza nella cultura italiana.

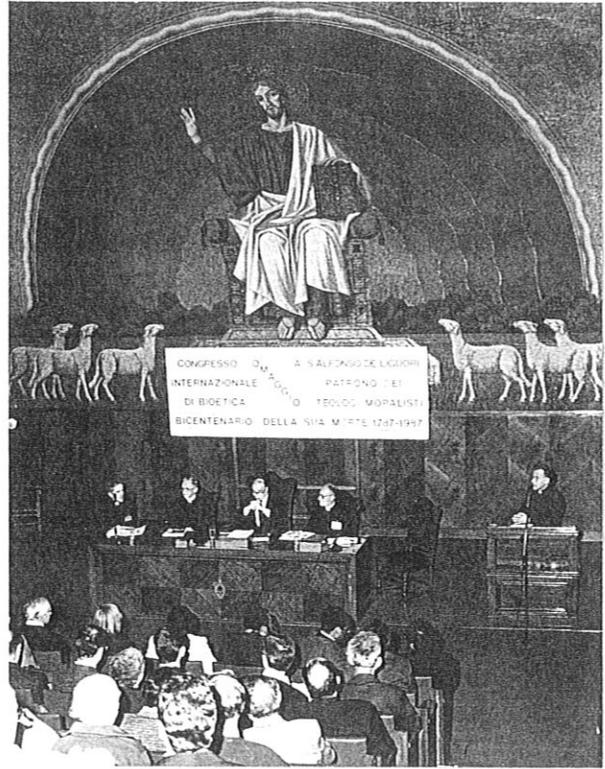
Il prof. Vidal, del nostro Istituto di Madrid, ha riassunto i dati caratteristici di S. Alfonso, riducendoli alla santità che ne permeava le decisioni pratiche. Per questo S. Alfonso è ancor oggi un modello.

Nel discorso finale, Mons. Pietro Rossano ha manifestato la sua soddisfazione per il fatto che l'Accademia Alfonsiana è riuscita a realizzare questo dialogo tra morale e medicina a livelli altamente scientifico. ("Un Congresso di altissimo livello").

E' stato letto anche un telegramma di felicitazioni e auguri ai congressisti, inviato dal Segretario di Stato di S.S., Card. Casaroli.

Prima della chiusura del Congresso, il P. Generale ha ringraziato l'Università Lateranense, gli organizzatori e quanti hanno collaborato per la felice riuscita del Congresso.

I partecipanti sono stati 250, la maggior parte dei quali professori o specialisti in medicina e morale. Attualmente la Commissione del Congresso sta preparando la pubblicazione degli Atti.



Pomeriggio di venerdì 8 aprile, nell'Aula Magna dell'Università Lateranense.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES

Direzione: Karl Borst

Traduzione: Giuseppe Zirilli

Stampa e spedizione: Anthony McCrave



Al termine del Congresso, la "Corale Ferentinate", di Frosinone, ha eseguito molti canti composti da S. Alfonso. La nostra casa di Frosinone è stata fondata nel 1776, vivente S. Alfonso.